

IL NUOVO TOUR | *L'artista inaugurerà il cartellone dei concerti in tutta Italia il 10 aprile dal Palapartenope di Fuorigrotta*

Forti emozioni con De Crescenzo

GIANMARCO BALESTRIERI

NAPOLI. Eduardo De Crescenzo (*nella foto*) ha scelto proprio Napoli quale tappa iniziale del suo tour che toccherà tutta l'Italia, fino a metà maggio nei teatri, e poi, dopo una brevissima pausa, girerà la Penisola fino al 30 settembre.

Ascolteremo il suo ultimo lavoro "La vita è un'altra", dodici brani inediti destinati ad accompagnarci a lungo nelle nostre giornate, a farci volare o a frugarci dentro con disarmante semplicità, seppure frutto e sintesi di ricerca e di un talento raro in cui la musica sembra trovare un suo specialissimo habitat.

Ascolteremo ovviamente anche i suoi successi di sempre, un biglietto da visita gratificante per un artista che riesce a rinnovarsi continuamente, viaggiando nell'attualità dei suoni e delle tematiche senza mai tradire la sua essenza più vera.

A soli tre anni già suonava ad orecchio la sua prima fisarmonica, a cinque comincia gli studi di musica classica, dal 1981 sotto i riflettori del grande pubblico con "Ancora" che lo porterà in pochissimo

tempo nel firmamento della musica internazionale.

Napoli lo ha seguito riservandogli un affetto speciale, una forma quasi di riconoscenza per un talento mai gridato e mai opportunista, una stima che si estende "all'uomo" De Crescenzo, oltre che all'artista.

I suoi spettacoli, intensi e dosatissimi, hanno sempre costretto gli organizzatori a numerose repliche per soddisfare le pressanti richieste. La passione di De Crescenzo per il "live" è nota, così come lo è la sua capacità di trasmettere al pubblico forti emozioni: «Il concerto è fatica, impegna molte energie fisiche e mentali - afferma l'artista - ma dopo un po' che non suono mi intristisco e mi svuoto. Durante il concerto tra me ed il pubblico si crea un'energia di tipo circolare. È la gente che determina l'aria di un concerto e che, proprio per questo motivo, non può mai essere la stessa. Gli spagnoli per definire questa magia, usano la parola Duende, lo spirito dell'arte. In apparenza io canto, i musicisti suonano ed il pubblico ascolta, ma in realtà tutti aspettiamo che arrivi il duende. Non possiamo mai sapere prima



se arriverà e che tipo di emozioni ci porterà quella sera».

Viste le premesse ci sarà da vivere uno spettacolo davvero strepitoso. Il Palapartenope, giovedì 10 aprile, per l'occasione verrà trasformato in un mega-teatro con tutti posti a sedere. Sarà sicuramente molto emozionante per Napoli ospitare pro-

prio la prima tappa del suo nuovo tour. L'artista sarà accompagnato da una band di nove musicisti che da sempre Eduardo sceglie tra le migliori professionalità, cercando di dare al pubblico un'emozione in più.

Un evento da non perdere. Migliaia di ragazzi continuano a rispecchiarsi nelle sue canzoni e in quel suo modo di proporsi senza fronzoli, migliaia di coppie si saranno innamorate sulle note dolcissime delle sue "poesie", tanti i cultori della musica "colta" che gli ri-

servano l'unica incursione possibile nel mondo del pop.

Un pubblico così eterogeneo per cultura e fascia di età che si ritrova ai suoi concerti per abbandonarsi alla magia delle sue note ma forse anche per afferrare la speranza, così concreta quando si ascolta Eduardo, che "la vita è un'altra".